



DEBATE – Scheda Operativa

Tema del dibattito: E' giusto che la Digital Reputation (ovvero l'immagine che ognuno di noi si costruisce sulla rete, tramite le condivisioni di materiale anche sui nostri social personali) condizioni la nostra vita pubblica, diventando - per esempio- discriminante anche nella ricerca di un lavoro?

Di cosa si parla quando facciamo riferimento alla “reputazione digitale”? Ognuno di noi ha una reputazione, un concetto sociologico che fa riferimento alla considerazione che il gruppo sociale in cui siamo immersi ha di noi. La nostra reputazione, che si costruisce attraverso le nostre azioni e comportamenti, influisce sulla qualità e le modalità delle relazioni sociali che intessiamo con le persone.

Ormai, lo sappiamo, la maggioranza di noi vive, oltre che la propria vita reale, anche una sorta di vita “online” sulle piattaforme social o più in generale sulla rete. I nostri profili internet sui social media sono alimentati dai contenuti che noi stessi produciamo e condividiamo (foto, video, post, like, commenti ecc.): proprio come nella vita reale, anche queste azioni danno forma alla nostra reputazione, che in questo caso prende il nome di reputazione digitale.

Il tema del dibattito prende spunto da una domanda: come interagiscono la nostra reputazione digitale e la vita “reale”? In che modo il nostro comportamento online può influire sull'idea che le persone si fanno di noi? È giusto che la nostra reputazione digitale possa arrivare a influenzare o condizionare la reputazione “reale”, in casi come la ricerca di un lavoro?

Riferimenti:

- 1 <https://www.adecco.it/come-trovare-lavoro/digital-reputation-e-social-recruiting>
2. [Reputation management in the digital era | Zoltán Tündik | TEDxTirguMures](#)
3. [Social network: quando ti connetti, connetti anche la testa!](#)

Ruoli

- **Gruppo 1** – a favore della mozione. Il numero di persone appartenenti a ogni gruppo può variare in base al numero di ragazzi/e da coinvolgere. Immaginiamo comunque



SOCIAL HOSTING HUB

un massimo di 3 persone che parlino durante il dibattito, se il gruppo è composto da un numero maggiore di persone gli altri avranno un ruolo più attivo nella parte di ricerca informazione e preparazione degli interventi;

- **Gruppo 2** – contrario alla mozione (indicazioni uguali a quelle del gruppo 1);
- **Presidente**: ha il compito fondamentale di scandire le fasi e i tempi del dibattito. È il moderatore del dibattito e ha il controllo su quello che succede, può quindi, ad esempio, fermare uno degli speaker se ha superato il tempo a sua disposizione mutandogli il microfono o passare la parola ad un'altra persona;
- **3 giudici**: hanno la decisione finale sulla conclusione del dibattito, devono quindi essere imparziali, e ascoltare attentamente tutte le varie fasi;
- **Pubblico**: il pubblico può fare domande che possono cambiare l'esito del dibattito mettendo in difficoltà o favorendo uno dei due gruppi. Inoltre, il pubblico esprime un voto nella conclusione delle attività che andrà tenuto in considerazione (ma non è vincolante) dai giudici;

Creazione dei gruppi

Diversi gruppi hanno offrono diverse possibilità di creazione e gestione dei gruppi, sta all'organizzatore del debate individuare la modalità più corretta di creazione gruppo per ogni specifica situazione.

Offriamo qui alcune possibilità:

- **Volontari e a scelta del gruppo**: chi vuole partecipare al debate come gruppo a favore o contrario alla mozione si offre volontario/a e può creare il gruppo insieme a compagni/e. Questa possibilità offre il più alto livello di autodeterminazione dei gruppi ma potrebbe portare ad avere gruppi sbilanciati.
- **Scelta dell'adulto**: l'adulto di riferimento crea i gruppi in modo che siano il più omogenei possibile. Può essere un modo per far lavorare insieme ragazzi/e che non si conoscono bene o che pur stando nello stesso gruppo classe non si relazionano particolarmente tra di loro.
- **Estrazione**: i gruppi vengono formati in maniera del tutto casuale a estrazione. Se ogni ragazzo/a ha un numero (ad esempio sul registro di classe) si può utilizzare un dado per "chiamare" i/le ragazzi/e che faranno parte di ogni gruppo.